



il Fopponino

Aut. Trib. Milano 89/0 del 4/2/1989

Foglio di informazione della Parrocchia S. Francesco d'Assisi al Fopponino

Il domenica dopo il Martirio
di San Giovanni Battista

12 Settembre 2021

IV Settimana Diurna Laus

Domenica 12 settembre: all'inizio del nuovo Anno Pastorale

“Non temere, santa Chiesa di Dio che sei in Milano”

**La grazia e la responsabilità di essere Chiesa:
unita, libera, lieta**

Carissimi fratelli e carissime sorelle, in piena sintonia con l'antico ma ancora attuale messaggio “Risorgeva Milano”, anche il nostro Arcivescovo Mario Delpini rivolge una parola forte alla Chiesa e alla Città: “Non temere”. Infatti durante l'omelia nella Festa della Natività della beata vergine Maria (8 settembre), e nell'introduzione alla sua Proposta pastorale per l'Anno 2021-2022, in modo preciso e deciso l'Arcivescovo indica i “percorsi che qualificano la situazione come occasione per imparare a vivere, a essere più incisivamente presenti nella vita”. E non esita a ripetere: “Non temere”.

Nuovamente buona lettura .. e ancora buon inizio d'anno tutti insieme!

“Non temere, santa Chiesa di Dio che sei in Milano.

Mentre si avvia questo nuovo anno pastorale, ancora segnato dall'incertezza e dall'inquietudine per la pandemia che ci ha duramente colpito, anche a tutti noi l'angelo del Signore annuncia: *non temere, santa Chiesa di Dio che sei in Milano!*

Non temere la tristezza, non temere la solitudine, non temere lo smarrimento, non temere la constatazione che il gregge si sia disperso, che risorse e forze siano diminuite. **Non temere! Sii lieta!**

La tua gioia, infatti, viene dal Signore e dall'amicizia con lui, dalle sue confidenze: *“queste cose vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena”*. Non temere, continua a lodare il Signore fin dal mattino, continua a ringraziare il Signore, ogni sera. Se c'è tristezza nella Chiesa, deriva forse da uno zelo senza preghiera, da un affaticarsi senza rimanere in Gesù come il tralcio nella vite. Chiedo a tutti i fedeli,

AVVISI DELLA SETTIMANA DAL 12 AL 19 SETTEMBRE

**DOMENICA 12 SETTEMBRE: Seconda Domenica
dopo il MARTIRIO di san GIOVANNI il Precursore**

In questa settimana i PRETI con le CATECHISTE aspettano i GENITORI per

l'ISCRIZIONE al CATECHISMO dell'INIZIAZIONE CRISTIANA:

1° Anno: Bambini e Bambine nati nel 2014 (seconda elementare)

2° Anno: Bambini e bambine nati nel 2013 (terza elementare)

3° Anno: Bambini e Bambine nati nel 2012 (quarta elementare)

LE ISCRIZIONI SI RICEVERANNO IN CHIESA,

da LUNEDI' 13 a VENERDI' 17 SETTEMBRE, dalle 16.45 alle 19.00

SABATO 18 SETTEMBRE dalle 10.00 alle 12.00

Lunedì 13 settembre

ore 18.15, s. MESSA per i DEFUNTI dei mesi di LUGLIO e di AGOSTO:

OGLIARO MARA ('23), SACILOTTO ELISA ('36), ASTI SERGIO ('26), RUSSO GIANFRANCO ('50), GIRARDI FILIPPO ('34), LEGATO ANNUNZIATO ('32), MOTTA VITTORIO ('41), DAVOLI FRANCO ('40), GIAQUINTA BIAGIO ('33), BASSI ALBERTO ('39), BERTAZZONI CARLA ('39), DI FILIPPO CARLO ('37), TORNAGHI ELDA ('27), DELL'AVERSANA GENOVEFFA ('23), UBERTAZZI CARLO LUIGI ('47), LIGONZO FRANCESCO ('37)

Martedì 14 settembre, Festa della Esaltazione della Santa Croce

Mercoledì 15 settembre,

ore 9.00, s. Messa in memoria di don Giuseppe Asti (5° anniversario)

Giovedì 16 settembre

ore 19.30: in Oratorio prende inizio il **Corso di Yoga**

**Sabato 18 settembre, ore 11.30: al Fopponino,
Battesimo di INZAGHI GIOVANNI**

**DOMENICA 19 SETTEMBRE: Terza Domenica
dopo il MARTIRIO di san GIOVANNI il Precursore**

GIORNATA diocesana del SEMINARIO:

“Ne proposerò due, per essere testimoni della risurrezione”

ore 17.00: in Chiesa, Battesimo di
DI BARI ATENA, GIGLIOTTI REBECCA, SAPORITI DARKO

PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE ad ASSISI – LA VERNA

Da **venerdì 22 ottobre** (ore 13) a **domenica sera 24 ottobre 2021**
avremo la gioia di **conoscere meglio, pregare ed imitare san Francesco**,
nostro Santo Patrono, nei luoghi della sua vita e della sua santità.
Sono disponibili ancora una decina di posti. Costo 260 euro.

chiedo a tutti i consacrati, chiedo ai nonni e ai genitori di pregare e di insegnare a pregare perché tutti possano attingere alla fonte della gioia che non delude, perché è una fonte zampillante per la vita eterna.

Mentre si avvia questo anno pastorale in un contesto di frenesia per la ripresa, di comunicazioni selezionate per occultare le radici profonde dei drammi del nostro tempo, non temere, santa Chiesa di Dio, di annunciare che la buona notizia del Salvatore non è una generica astrazione, ma è il vangelo della famiglia, il vangelo della vocazione, il vangelo della vita eterna. **Non temere di essere libera**, anche a costo di essere impopolare per seguire il tuo Signore che non ha cercato la gloria del mondo, ma la fedeltà a Colui che lo ha mandato.

Mentre si avvia questo anno pastorale con il proposito che la sinodalità non sia uno slogan di moda, non sia una produzione di carte e un logoramento di riunioni, ma la condivisione delle responsabilità per la missione, **non temere, santa Chiesa di Dio, di creare occasioni e contesti per l'ascolto**. Non temere di dare parola a tutti, uomini e donne, giovani e adulti, italiani e fedeli di ogni paese. Non temere di accogliere il dono dello Spirito che raduna i molti perché siano una cosa sola. Il Padre ascolta la preghiera del Figlio: *“che siano una cosa sola”*. Possiamo quindi avere fiducia che anche la preghiera nostra sia esaudita. *“Dona la pienezza dello Spirito Santo perché diventiamo in Cristo un solo corpo e un solo spirito”* (Preghiera Eucaristica III). L'unità dei credenti è frutto della docilità piuttosto che dell'organizzazione: **impariamo ancora a pregare!** L'unità nella pluralità implica la stima vicendevole: abbiamo bisogno di esercizi di conoscenza reciproca per rendere grazie al Signore che ci chiama a essere fratelli e sorelle tutti. L'unità della Chiesa è l'umile, imperfetto servizio alla speranza che l'umanità non è condannata all'ostilità, ma è chiamata alla pace e noi, così imperfetti e inadeguati come siamo, abbiamo la missione di annunciare la convocazione escatologica di tutti i popoli, nazioni e lingue. Continuiamo con pazienza, fiducia, umiltà a costruire comunità in cui si viva la carità e si offra a tutti la parola che convoca i fratelli e le sorelle di ogni chiesa, di ogni comunità di ogni popolo intorno all'unico Signore.

Mentre si avvia il nuovo anno pastorale vorrei essere anch'io un angelo del Signore per dire ancora a tutti: non temete. (..) **Non temete di essere pietre vive perché la nostra Chiesa sia unita, libera, lieta”**.

Dall'omelia nella Festa della Natività della beata vergine Maria

“Come attraversiamo il tempo che viviamo, noi discepoli del Signore?”

Alcuni vivono questo tempo di ripartenza con l'atteggiamento di chi ha chiuso una parentesi e ritorna alla vita normale, alle abitudini consuete, senza nostalgia e senza un incremento di sapienza. Alcuni vivono questo tempo con un'inquietudine che accompagna ogni attività, ogni incontro, sospettando in ogni persona e in ogni luogo un pericolo, rimandando decisioni e iniziative chi sa quando. Alcuni vivono questo tempo arrabbiati per quello che è stato, per quello che hanno perso e sofferto, contestando responsabili e cercando colpevoli.

“Come attraversiamo il tempo che viviamo, noi discepoli del Signore?”

I Vescovi delle Diocesi della Lombardia hanno inviato un messaggio ai fratelli e alle sorelle di questa nostra terra – **Una parola amica** – che suggerisce percorsi di sapienza. La situazione difficile in cui ci siamo trovati a vivere non può essere solo una circostanza spiacevole e drammatica da subire. Con la grazia dello Spirito santo possiamo **vivere questo tempo come occasione per praticare la speranza, testimoniare la carità, restare saldi nella fede**. Nel messaggio dei Vescovi di Lombardia sono indicati percorsi che qualificano la situazione come occasione per imparare a vivere, a essere più incisivamente presenti nella vita.

Imparare a pregare: alla presenza del Signore, docili allo Spirito di Gesù, praticando in forme inedite la celebrazione comunitaria, la preghiera familiare, la preghiera personale.

Imparare a pensare: in un contesto di slogan obbligatori e di notizie selezionate per gli interessi di chi sa chi, esercitando un pensiero critico, che si interroga sul senso di quello che capita e sulle responsabilità che ci chiamano.

Imparare a sperare oltre la morte: affermando la fede nella risurrezione di Gesù e nella nostra risurrezione, per contrastare la visione disperata di una mentalità diffusa arrendevole di fronte alla morte, che ritiene saggezza la rassegnazione e cura palliativa la distrazione.

Imparare a prendersi cura: apprezzando le molte forme di solidarietà che in tanti ambiti professionali ed ecclesiali sono sovrabbondate, fino all'eroismo, mettere a frutto quello che si è sperimentato sull'importanza del prendersi cura della persona e non solo dell'incremento tecnico e scientifico della cura”.

Dall'introduzione alla Proposta pastorale per l'Anno 2021-2022